



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

Uff. II

Prot. MIURAOODGOS n. 9091

Roma, 15 dicembre 2010

Allegati

Istruzioni tecniche per la presentazione

Piano di Miglioramento

Agli Uffici Scolastici Regionali
per le Regioni Lazio, Toscana, Marche, Emilia
Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte.

LORO SEDI

Alle Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto
nazionale PQM delle Regioni
Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche,
Piemonte, Toscana, Veneto

LORO SEDI

e p.c.: Al Capo Dipartimento per la Programmazione
e la Gestione delle Risorse umane, finanziarie e
strumentali

Dott. Giovanni Biondi

SEDE

All' ANSAS
Via Buonarroti, n. 10

FIRENZE

All' INVALSI
Villa Falconieri - Via Borromini, n. 5

FRASCATI

OGGETTO: Progetto nazionale "Qualità e Merito" (PQM) per il miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento nelle scuole secondarie di I grado delle Regioni del Centro-Nord: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Avviso per la presentazione dei Piani di Miglioramento relativi alla seconda annualità – A.S. 2010/2011.

1. Premessa

Questa Direzione Generale con la nota MIUR prot. n. 4908 del 30 giugno 2010 e successiva integrazione – nota prot. n. 5315 del 14 luglio 2010 - ha avviato, in alcune scuole secondarie di I grado delle seguenti Regioni del Centro – Nord: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto, la seconda annualità del Progetto nazionale “Qualità e Merito” finalizzato al potenziamento degli apprendimenti di base, attraverso l'utilizzo di una didattica maggiormente centrata sullo sviluppo delle competenze e sulla valutazione dei risultati.

Si ritiene opportuno ricordare che il progetto PQM, concepito prendendo spunto da diverse esperienze internazionali significative, è nato per supportare le scuole nel costruire le basi e gli strumenti per esercitare un'autonomia responsabile con i seguenti obiettivi:

- sviluppare e diffondere nelle scuole un sistema di misurazione degli apprendimenti, intesi sia come conoscenze sia come competenze, costruendo un sistema di test nazionali standard in linea con le migliori pratiche internazionali, nonché strumenti e competenze diagnostiche;
- diffondere la cultura dell'autovalutazione finalizzata a predisporre piani di miglioramento della didattica e del curriculum, ad introdurre percorsi didattici innovativi mediante interventi formativi mirati al recupero di competenze e al potenziamento delle eccellenze;
- migliorare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento, utilizzando diversi strumenti e diffondendo competenze professionali ed esperienze didattiche di successo, anche attraverso un modello di accompagnamento professionale;
- aumentare la responsabilizzazione delle scuole nel processo di apprendimento attraverso la misurazione dello stesso con test nazionali standard, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore trasparenza sui risultati ed una maggiore correlazione fra risultati ed investimenti.

Nel corrente anno scolastico in continuità con le finalità perseguite nell'a.s. 2009-2010 con la prima annualità del progetto, la scrivente Direzione ha avviato la fase di sviluppo prevedendo la realizzazione di nuovi interventi volti a migliorare la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento. In tale prospettiva il progetto è stato esteso anche all'area linguistico-espressivo ed è stato ampliato il numero di Regioni e di istituzioni scolastiche coinvolte.

Si richiamano sinteticamente le linee di intervento definite per il corrente anno scolastico:

- **prosecuzione** del progetto nell'ambito disciplinare della **matematica** per le **classi seconde** che, nell'a.s. 2009/2010, hanno partecipato alla prima annualità;
- **ampliamento** del progetto nell'ambito disciplinare della **matematica** per le **classi prime**, con l'avvio di nuovi interventi, nell'a.s. 2010/2011, in un nuovo campione di scuole secondarie di I grado;
- **ampliamento** del progetto nell'ambito disciplinare dell'**italiano**, per le **classi prime**, con l'avvio di nuovi interventi, nell'a.s. 2010/2011, in un nuovo campione di scuole secondarie di I grado.

È importante altresì ricordare che il PQM mira a creare un ciclo virtuoso che parta dall'utilizzo dei risultati di una valutazione 'esterna' degli apprendimenti per elaborare un'autodiagnosi e progettare, sia per gli studenti che per i docenti, azioni formative più mirate e fondate su metodologie innovative. In merito, si sottolinea la particolare rilevanza del progetto in ordine proprio alla valenza che viene attribuita alla valutazione ed all'utilizzo, nell'ambito della stessa, di prove standard nazionali messe a disposizione dall'INVALSI sulla base del framework adottato dal Servizio Nazionale di Valutazione (SNV).

L'analisi dei risultati consente di elaborare interventi mirati di supporto non solo per gli alunni, ma anche per i docenti, che vengono assistiti nella loro attività didattica secondo una metodologia di "formazione sul campo", legata strettamente all'attività didattica in aula e tesa ad incidere sui comportamenti professionali.

In sintesi, **la progettazione del Piano di Miglioramento scaturisce dalla valutazione in entrata dei livelli di apprendimento degli studenti** effettuata attraverso la lettura e l'interpretazione degli esiti delle prove iniziali di matematica e/o di italiano predisposte dall'INVALSI e somministrate in ingresso nel mese di ottobre 2010 per gli alunni delle classi prime delle scuole secondarie di I grado coinvolte nel progetto nazionale (per le classi seconde si fa riferimento agli esiti delle prove in uscita somministrate a maggio 2010).

Sulla base dei risultati emersi nella rilevazione iniziale si progettano **le azioni migliorative**, individuando gli interventi di supporto formativo necessari per gli studenti ed eventualmente quelli di supporto per i docenti per migliorare tali livelli.

La restituzione dei risultati dei test iniziali alle scuole è avvenuta il 25 novembre 2010, a cura dell'INVALSI, al quale è stata affidata l'elaborazione statistica dei dati, nonché la diffusione di specifiche Linee Guida per la corretta interpretazione dei risultati.

Sulla base dei dati ricevuti dall'INVALSI, ogni singola scuola procede ad individuare le attività necessarie per migliorare i processi di insegnamento e di apprendimento in matematica e/o italiano, presentando uno specifico Piano di Miglioramento a titolarità di ciascuna istituzione scolastica, secondo i termini e le modalità che vengono indicate nella presente nota.

2. Le modalità di presentazione del Piano di Miglioramento

La presentazione del Piano di Miglioramento avverrà on-line attraverso il **Sistema Informativo di Gestione della Programmazione Unitaria**.

Prima di inserire il piano di miglioramento è opportuno che ciascuna istituzione scolastica verifichi i dati relativi alle classi che partecipano al progetto ed apporti eventuali rettifiche.

Il percorso per la stesura del Piano di Miglioramento è supportato dalle *Istruzioni tecniche per la presentazione del Piano di Miglioramento PQM –Centro Nord* allegate alla presente, da indicazioni presenti all'interno dello stesso Sistema Informativo di Gestione della Programmazione Unitaria, nonché da materiali (documenti e video) disponibili nella piattaforma di formazione on-line, alla quale è possibile accedere dal sito del progetto PQM <http://pqm.indire.it>

Il seguente indirizzo <http://pgm.indire.it/php/index.php?idcnt=8683&read10770> accede alla pagina in cui è presente il link **Vai al sistema di Documentazione di PQM per le Regioni del Centro Nord** che, selezionato, consente l'accesso al login **GESTIONE PROGETTO CENTRO NORD**.

Utilizzando l'utenza nominale del Dirigente scolastico si entra nella pagina che prevede il link per l'inserimento dei Piani di Miglioramento.

Cliccando su **Piano di Miglioramento** si accede alla presentazione del Piano.

Ogni istituzione scolastica presenta un **unico** Piano di Miglioramento, articolato nel/nei percorsi che la scuola ha stabilito di attuare. Si ricorda che per percorso si intende la partecipazione di due classi alla progettazione delle azioni di miglioramento, come negli esempi di seguito indicati:

- matematica per due classi II (percorso Mate II),
- matematica per due classi I (percorso Mate I),
- italiano per due classi I (percorso Ita I).

All'interno di ciascun percorso la progettazione è relativa a ciascuna classe partecipante, nel rispetto delle fasi di: accertamento dei livelli iniziali – diagnosi – progetto di miglioramento.

Tenuto conto di quanto sopra, il sistema è stato congegnato per la presentazione di un **Piano di Miglioramento** e per l'inserimento delle informazioni secondo quanto sopra descritto.

Nel sistema compaiono di default i percorsi scelti da ciascuna istituzione scolastica; infatti, sono presenti fino a 3 sezioni denominate nel seguente modo:

- **“PERCORSO DI MATEMATICA CLASSI II”**
- **“PERCORSO DI MATEMATICA CLASSI I”**
- **“PERCORSO DI ITALIANO CLASSI I”**

ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (di seguito PdM)

Il Piano di Miglioramento presenta una parte generale riferita alla istituzione scolastica nel suo complesso, in cui sono presenti due campi di compilazione:

- A) ANALISI DEL CONTESTO DI ISTITUTO**
- B) LABORATORIO DOCENTI**

A) ANALISI DEL CONTESTO DI ISTITUTO (analisi del macro-contesto)

L'analisi del contesto di istituto è obbligatoria; la sua compilazione è finalizzata ad evidenziare le caratteristiche del contesto della scuola in termini di criticità, problemi, risorse e quant'altro si ritenga connoti in modo specifico lo scenario di riferimento rispetto a cui proporre il PdM al fine di aumentare il grado di specificità e di efficacia della

progettazione. Nello specifico sarà utile considerare una serie di elementi che assumono particolare significato per strutturare le azioni di miglioramento, fra cui:

- **modalità di organizzazione didattica** (presenza di interclassi parallele, di dipartimenti disciplinari, loro organizzazione; presenza di commissioni anche costituiti da docenti di diversi ordini o gradi scolastici finalizzate ad incrementare la cultura della valutazione; coinvolgimento dei docenti “PQM” in altri progetti riguardanti l’autovalutazione, il potenziamento degli apprendimenti et al.);
- **modalità di partecipazione dei genitori alla vita della scuola** (eventuali riunioni con i genitori oltre ai consigli di classe; coinvolgimento dei genitori nell’organizzazione del POF; percentuale di votanti alle elezioni degli organi collegiali).

B) LABORATORIO DOCENTI

Con questo termine si intende un’azione di supporto alla professionalità docente finalizzata ad estendere/dilatare le finalità del progetto “PQM”.

Il laboratorio docenti si configura come un campo la cui compilazione è facoltativa. La progettazione di eventuali attività di laboratorio docenti è, infatti, sostanzialmente legata all’organizzazione complessiva ed integrata del PdM nel sistema scuola. Esso consente di incrementare le possibilità di successo e di repentina realizzazione degli obiettivi del “PQM” - brevemente elencati nella sezione Premessa della presente nota – in quanto si configura come una “palestra” in cui apprendere – ed esercitare – gli elementi di innovazione didattica che connotano il progetto.

Il laboratorio docenti può essere attivato programmando il numero di ore per tipo di laboratorio, secondo le possibilità di seguito elencate:

- laboratorio docenti mate I
 - laboratorio docenti mate II
 - laboratorio docenti mate I e II
 - laboratorio docenti ita I
- con la presenza di:
- solo docenti di disciplina della scuola o del network
 - altri docenti della scuola o del network (per un approccio di carattere metodologico)
 - docenti di altri ordini di scuola

Il laboratorio docenti è organizzato dal/dai Tutor di Istituto dell’Istituto di appartenenza e/o di network e verte sulle tematiche di base del Piano di Miglioramento (analisi del contesto, diagnosi, struttura del Piano in obiettivi ed azioni correlate al miglioramento) e/o sugli aspetti prettamente didattici delle attività di insegnamento.

La documentazione consiste nel riportare nell’apposito spazio previsto in GPU – Gestione degli interventi (non ancora attivo) - la data dell’incontro, il numero dei presenti e l’argomento affrontato. Volendo si possono segnalare eventuali elementi di criticità emersi.

L’attivazione del laboratorio docenti nell’ambito del PdM è **condizione necessaria** alla possibilità dei **docenti di disciplina non-tutor di istituto** di partecipare alle attività laboratoriali nelle “classi-PQM”, eventualmente progettate dai tutor di istituto come modalità operativa di alcune fasi di

conduzione didattica del progetto. Resta inteso che la partecipazione del *docente non tutor* al laboratorio docenti non potrà essere inferiore ad almeno 10 ore di frequenza.

In caso di mancata attivazione del laboratorio docenti la possibilità di collaborare fra tutor di istituto per le attività laboratoriali in classe è legata esclusivamente a modalità di organizzazione interna fra i tutor presenti.

La compilazione del campo laboratorio docenti, anche solo per una classe che partecipa al PQM, rende attiva la voce relativa della scheda finanziaria cumulativa da compilare come schermata conclusiva prima dell'inoltro definitivo del piano.

La seconda parte del PdM riguarda la presentazione, per ciascuna classe, del progetto d'insieme delle azioni di miglioramento programmate all'interno dei percorsi attivati dall'istituzione scolastica.

Cliccando sul percorso di interesse si accede alla schermata con l'elenco delle classi coinvolte.

Per ogni classe sono previste le seguenti aree:

1. **“L’analisi del contesto”**
2. **“La diagnosi: lettura ed interpretazione dei test INVALSI”**
3. **“La struttura: gli obiettivi da raggiungere e le attività ad esse correlate per il miglioramento”**

Si precisa che le tre aree sopra richiamate sono composte da campi liberi e, pertanto, le istruzioni di seguito fornite per la compilazione mirano a sottolineare gli elementi più significativi che devono essere evidenziati all'interno delle stesse. A tal fine, è possibile essere supportati e guidati in modo più puntuale e dettagliato, consultando i documenti di riferimento disponibili on-line nella piattaforma della formazione (<http://pqm.indire.it>), appositamente predisposti dall'ANSAS.

Si indicano di seguito le voci contenute in ciascuna area.

1. “L’analisi del contesto”

Nella sezione **“L’analisi del contesto”** (*analisi del micro-contesto*) devono essere evidenziati gli elementi che riguardano la classe e che sono significativi per strutturare le azioni di miglioramento, ad esempio:

- **grado di motivazione degli studenti** percepito dal docente nelle discipline su cui si interviene con il Piano di Miglioramento;
- **clima di classe** percepito dal docente.

2. “La diagnosi: lettura ed interpretazione dei test INVALSI”

Nella sezione **“La diagnosi: lettura ed interpretazione dei test INVALSI”**, la scuola descrive il processo di diagnosi, che ha lo scopo di attribuire un significato ai **risultati** emersi nelle **prove di ingresso** predisposte dall'INVALSI e somministrate agli studenti il 18 ottobre 2010 (come già specificato, nel caso delle classi seconde si fa riferimento ai risultati delle prove in uscita di maggio 2010). La lettura dei dati consente di **enucleare** alcuni **punti di forza e di debolezza** della classe in relazione allo stato degli apprendimenti al momento della rilevazione.

La diagnosi costituisce un momento cruciale del processo di elaborazione del piano di miglioramento e richiede, pertanto, di integrare in un'analisi organica le informazioni derivanti dai **risultati delle prove iniziali** con altri elementi significativi, quali l'**esperienza didattica** di ciascun docente e le **informazioni di contesto**.

Nella diagnosi è importante evidenziare:

- a) **gli ambiti e i processi cognitivi in cui gli studenti hanno dimostrato maggiori difficoltà;**
- b) **gli ambiti e i processi cognitivi che sono risultati come i punti di forza della classe.**

Per avere indicazioni più dettagliate sugli aspetti da evidenziare nella diagnosi, è possibile consultare le guide alla lettura dei dati disponibili on-line nella piattaforma della formazione (<http://pqm.indire.it>), appositamente predisposti dall'INVALSI.

3. “La struttura: gli obiettivi da raggiungere e le attività ad esse correlate per il miglioramento”

Si precisa che in questa sezione, dedicata agli obiettivi ed alle relative attività didattiche, è opportuno richiamare in apertura gli ambiti e i processi cognitivi in cui gli studenti hanno registrato difficoltà e/o punti di forza, per evidenziare con chiarezza la correlazione fra diagnosi e scelte progettuali. Infatti, a partire dalle considerazioni emerse dall'analisi di contesto e dal processo di diagnosi, devono essere definiti gli obiettivi di miglioramento funzionali al superamento delle criticità riscontrate ed al miglioramento complessivo della scuola e devono essere progettate le specifiche attività didattiche e le modalità di organizzazione che si intendono proporre per conseguire tali obiettivi.

In merito, si richiamano i macro-obiettivi ai quali si deve far riferimento:

1) Recupero/potenziamento degli apprendimenti a livello di classe.

In relazione ai suddetti obiettivi, si possono progettare le seguenti azioni:

interventi formativi per gli studenti (esclusivamente in orario curricolare) che possono essere:

- di recupero o di potenziamento, rivolti alla classe o a gruppi di alunni, anche di classi diverse (sempre “classi-PQM”), se le condizioni organizzative lo consentono (es. orario parallelo dei tutor di istituto);
- “Attività didattica laboratoriale” nel caso in cui la progettazione degli interventi preveda la suddivisione della classe in gruppi con il supporto del tutor di istituto parallelo o di un docente di disciplina che abbia partecipato al laboratorio docenti. Si rammenta, comunque, che la pratica didattica laboratoriale è una modalità di lavoro tipicamente proposta nelle attività del piano editoriale “PQM”. La presente opzione è descritta esclusivamente per chiarire il ruolo del tutor di istituto che contribuisce all'organizzazione della classe in sottogruppi.

2) Elaborazione e produzione di materiali didattici specifici, finalizzati all'adattamento del materiale editoriale alle caratteristiche del contesto della classe o materiali prodotti integralmente dal tutor di istituto.

Tale materiale sarà sottoposto alla validazione da parte degli esperti prima di essere diffuso sulla piattaforma per una fruizione allargata.

2) Miglioramento dei processi di insegnamento e delle metodologie didattiche – nel caso in cui si sia attivato il laboratorio docenti.

In questa sezione, è altresì opportuno specificare le motivazioni delle scelte progettuali e gli elementi di integrazione tra le diverse azioni. Risulta infatti di particolare importanza, ai fini di un'adeguata ed efficace realizzazione del progetto, evidenziare la coerenza ed il grado di integrazione delle azioni didattiche programmate, specificando laddove possibile le strategie metodologiche adottate per migliorare i risultati degli apprendimenti e stabilizzarne i livelli, estendendo le ricadute del PQM sull'intera istituzione scolastica, in un'ottica sistemica e di miglioramento continuo.

Anche per questa sezione della progettazione, è possibile acquisire indicazioni più dettagliate sulla strutturazione dei contenuti da inserire consultando i materiali disponibili on-line nella piattaforma della formazione (<http://pqm.indire.it>), appositamente predisposti dall'ANSAS.

“Articolazione del Progetto”

Questa sezione serve a progettare ciascun intervento di miglioramento rivolto alla classe, elencando i Nuclei Tematici scelti in funzione dei dati emersi ed esplicitati nelle sezioni precedenti.

E' importante ricordare che questa rappresenta una fase cruciale e delicata della progettazione perché la scelta degli interventi formativi deve scaturire da un'attenta analisi dei risultati rilevati con i test d'ingresso e da un'interpretazione ragionata dei principali elementi che connotano gli apprendimenti degli studenti, al fine di individuare in maniera rigorosa ed efficace le priorità di intervento didattico su cui impostare le azioni di miglioramento. Risulta, infatti, indispensabile garantire la massima coerenza fra i dati emersi nelle prove iniziali e le scelte progettuali definite successivamente, rendendo chiara ed evidente tale correlazione.

Cliccando su INSERISCI si attivano due voci:

- inserimento dell'intervento;
- attività dell'intervento.

Si descrive di seguito la strutturazione delle suddette voci.

In “inserimento dell'intervento” si registrano i nuclei tematici che si intendono realizzare selezionandoli fra quelli già predefiniti nel sistema e che corrispondono a quelli già utilizzati dall'INVALSI nei test iniziali di italiano e matematica; si completano quindi i campi presenti.

In “attività dell'intervento” si selezionano le attività con cui si intende perseguire la formazione del nucleo tematico scelto, utilizzando le attività previste nel piano editoriale opportunamente integrate ed adeguate al contesto, oppure indicando attività auto-prodotte che è possibile inserire cliccando

sull'apposito link. (Si ricorda che i titoli delle attività devono sempre contenere un elemento connotativo specifico che le differenzi l'una dall'altra).

Una volta conclusa la compilazione delle schermate sopra descritte, si accede alla schermata conclusiva (cfr. Istruzioni tecniche per la presentazione del PdM, in allegato) che:

- riepiloga lo stato di compilazione e segnala eventuali errori o mancanze
- presenta la scheda finanziaria.

La scheda finanziaria è cumulativa e si riferisce al PdM nella sua interezza e presenta le seguenti voci:

- elaborazione e produzione di materiali
- attività didattica laboratoriale
- acquisto materiale per uso didattico
- laboratorio docenti (campo attivo esclusivamente se previsto nella parte generale del Piano)
- rimborso spese per spostamenti (secondo la normativa vigente).

Il finanziamento previsto per il corrente anno scolastico corrisponde ad euro 2.000,00 a percorso. Il sistema imposterà il massimo previsto per ciascuna istituzione scolastica che corrisponde alla sommatoria di tutti i percorsi attivati da ciascuna istituzione scolastica.

Solo dopo aver compilato le diverse sezioni, compare “**Inoltre il Piano**” bottone presente nell'ultima schermata solo se tutte le sezioni del Piano sono complete.

L'inoltro del Piano è definitivo, eventuali modifiche devono successivamente essere autorizzate dalla Scrivente su segnalazione degli Uffici scolastici regionali di competenza.

È opportuno che la compilazione del Piano di Miglioramento venga effettuata compilando le diverse sezioni progressivamente, salvando di volta in volta le sezioni compilate.

Tale modalità operativa consente di rispettare la data dell'inoltro definitivo, che non potrà subire alcuna deroga rispetto alla data di seguito segnalata.

Consente, inoltre, il monitoraggio dello stato di progettazione del Piano da parte dei Gruppi regionali PQM che, come previsto nella nota prot. n. 6295 del 7 settembre 2010, concorrono insieme alla Scrivente alla valutazione del Piano. Ciò favorisce la possibilità di segnalare in tempo utile eventuali discrasie, incoerenze ed incongruità dei progetti.

I Gruppi regionali seguono l'andamento del Piano secondo specifiche linee guida oggetto di una successiva nota della Scrivente. Esse rappresentano il criterio di uniformità di validazione per tutti i Piani di Miglioramento.

3. I termini per la presentazione del Piano di Miglioramento

La presentazione dei PdM è riservata alle sole scuole secondarie di I grado delle Regioni del Centro-Nord (Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto)

individuare per la partecipazione al progetto nazionale PQM e che hanno proceduto alla somministrazione dei test di rilevazione.

Le istituzioni scolastiche devono inserire i Piani di Miglioramento nel Sistema di Gestione **dal giorno 16/12/2010 al giorno 12/01/2011**.

La valutazione della congruità dei PdM presentati dalle scuole partecipanti sarà a cura della sinergica azione di monitoraggio dei Gruppi regionali e della scrivente Direzione Generale.

In merito, si precisa che nella valutazione dei PdM saranno presi in considerazione due criteri principali, di seguito descritti:

- **la completezza e la correttezza** delle informazioni inserite nelle diverse sezioni, ossia la loro rispondenza con quanto richiesto nel sistema informativo e con le indicazioni fornite nella presente nota;
- **la coerenza** fra i dati emersi nelle rilevazioni iniziali sui livelli di apprendimento degli studenti e gli interventi formativi progettati nel Piano di Miglioramento.

A conclusione del procedimento di valutazione, con successiva comunicazione, la **Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici e dell'Autonomia Scolastica** formalizzerà l'approvazione e l'autorizzazione dei Piani di Miglioramento, **dando comunicazione agli Uffici Scolastici Regionali di competenza ed alle scuole tramite il sito informativo**.

Si precisa, altresì, che tutte le azioni migliorative previste nel Piano di Miglioramento potranno essere avviate solo dopo la formale validazione dello stesso da parte della Direzione Generale degli Ordinamenti scolastici e dell'Autonomia scolastica.

Il raggiungimento degli obiettivi di potenziamento e rafforzamento delle competenze previste dal Piano verrà riscontrato mediante la somministrazione di test finali e la valutazione degli scostamenti di performance tra la rilevazione iniziale e quella conclusiva nel corso dell'anno scolastico 2010-2011; l'analisi di tali risultati consentirà di valutare la positività del percorso svolto e del metodo di lavoro adottato ed, eventualmente, di riprogettare l'azione per le successive annualità.

Per ulteriori chiarimenti di carattere formale, relativi agli aspetti progettuali, operativi e finanziari, è possibile rivolgersi alla scrivente - Uff. II tel. 06/58492594 – 06/58492929. Per segnalazioni di eventuali problemi tecnici relativi all'inserimento dei dati in piattaforma ci si può rivolgere all'help-desk dell'ANSAS, tel. 051.3785247

Si invitano gli Uffici Scolastici Regionali in indirizzo a dare diffusione alla presente ed a voler fornire ogni possibile contributo per supportare le scuole nel tempestivo e corretto espletamento delle operazioni sopra descritte.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
Antonio Lo Bello